

Morte di Luca Raso, condannati ex assessore e dirigente comunale

FIRENZE

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

fircro@unita.it

Luca Raso aveva vent'anni quando una sera di settembre di sette anni fa trovò la morte precipitando da uno dei bastioni del Forte Belvedere. Per quella morte, ieri pomeriggio, a Firenze, sono stati condannati l'ex assessore alla cultura del Comune, Simone Siliani (un anno per omicidio colposo) e il direttore della direzione cultura del Comune, Giuseppe Gherpelli (10 mesi, stessa accusa): per entrambi la pena è sospesa. Assolto invece il perito tecnico Ulderigo Frusi, che redasse il piano per la sicurezza della struttura medicea, di proprietà del Comune.

Il pm Giulio Monferini aveva chiesto due anni di carcere per Siliani, due anni e due mesi per Gherpelli, e due anni e sei mesi per Frusi. Il giudice Raimondo ha anche stabilito provvisoriamente immediatamente esecutive da 70.000 euro per la madre di Luca e da 35.000 euro per il fratello. Ma per Maria Calisse, legale della famiglia della vittima, la battaglia non è conclusa: farà ricorso in appello per un aggravamento delle condanne e

una rideterminazione dell'assoluzione per Frusi, ed ha annunciato la richiesta di risarcimento agli imputati in sede civile. «Sono soddisfatta - ha commentato Angela Manni, madre del giovane - vorrei che capissero che loro hanno contribuito alla morte di mio figlio. Siccome finora non è successo, spero che adesso queste condanne smuovano le loro coscienze. Sono perplessa invece per l'assoluzione del terzo imputato». Angela Manni spera che il sindaco Renzi farà collocare al Forte una targa in ricordo di Luca e Veronica, la ricercatrice fiorentina Veronica di 37 anni, che due anni dopo la tragedia di Luca perse la vita nello stesso punto. Per lei, il processo è ancora in corso.